



SCARLATTI

Alio Modo

Amaya Fernández Pozuelo
Stradivarius 1 cd (Milano Dischi) 2018

Il cd, splendido, registrato per la Fondazione Marco Fodella nella Sacrestia Monumentale della chiesa di San Marco di Milano, è stato annunciato sul numero scorso di *Amadeus* da un'intervista all'interprete realizzata da Giuseppe Scuri. Il titolo, *Alio Modo*, ha un doppio significato. Da una parte fa riferimento all'energica rivisitazione delle certezze e delle consuetudini della scrittura clavicembalistica operata da Domenico Scarlatti. Dall'altra, alla maniera molto personale con cui Amaya Fernández Pozuelo si è accostata alla musica del compositore napoletano. Un approccio che è una risposta pertinente alla diffusa tendenza di privilegiare con sveltezza superficialità – giù, tutto di un fiato – gli aspetti virtuosistici e non della musica di Scarlatti e, inverso, di tutto il repertorio barocco. Una predisposizione che, volendo storpiare uno slogan della pubblicità televisiva, potrebbe essere sintetizzata in «play like a bomber». Adesso, la componente virtuosistica ha un ruolo importante nella scrittura di Scarlatti – come del resto anche una ripetitiva ombra di autismo – ma proprio questa registrazione di Amaya ci dice come Domenico sia anche e soprattutto un poliedrico maestro capace come pochi di muoversi nel mondo delle emozioni. L'interprete ottiene ciò anche attraverso le variazioni ritmiche, le fluttuazioni di tempo, l'asincronia fra le mani, le sospensioni, la libertà declamatoria, i diversi colori del fraseggio, le fioriture, e il valore retorico del silenzio. Su un'impeccabile copia di uno strumento di scuola francese della metà del '700, realizzata da Ferdinando Granziera nel 1982, ascoltiamo le *Sonate K 1, 98, 115, 184, 201, 208, 213*, alternate a brani di autori epigoni (Sebastián de Albero, Antonio Soler, Félix Máximo López, Mateo Pérez de Albéniz). Ripresa del suono superba.

Massimo Rolando Zegna



LANZETTI

Sonatas for Violoncello and Basso Continuo Op. 1 - vol. 1

Agnieszka Oszanka
Challenge 1 cd (New Arts International) 2019
Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Polacca, Agnieszka Oszanka ha studiato violoncello barocco con Viola de Hoog al Conservatorio di Utrecht. Dopo diversi anni di collaborazioni con importanti orchestre ed ensemble impegnati nell'ambito della musica antica, adesso pubblica per Challenge Records il suo primo cd da solista, dedicandolo a uno degli autori da lei più amati: Salvatore Lanzetti, di cui propone sei delle splendide dodici *Sonate per violoncello e basso continuo op. 1* (Amsterdam 1736). Le rimanenti saranno registrate il prossimo anno. Per il disco è stata utilizzata una copia di un violoncello barocco italiano costruita da Jan Bobak, nel 2017. La ricca realizzazione del continuo è affidata a Maria Misiarz (violoncello barocco), Gabriele Palomba (tiorba) e Fabio Bonizzoni (clavicembalo). Ascoltiamo esempi dell'arte compositiva di uno dei più importanti violoncellisti della storia, nato a Napoli intorno al 1710, studente al Conservatorio di Santa Maria di Loreto, e poi attivo soprattutto a Lucca, Parigi, Londra, e Torino, dove morì attorno al 1780. Interpretazione e ripresa del suono sono davvero eccellenti. A confronto con la scrittura virtuosistica decisamente orientata in direzione delle innovazioni tecniche e a un utilizzo dell'intera estensione dello strumento di Lanzetti, Agnieszka sfoggia con grande sicurezza la sua solidità tecnica, e una dimestichezza con la letteratura musicale e il gusto del tempo che gli permettono di seguire con versatilità e libertà d'espressione la musica di Lanzetti nei suoi immaginifici percorsi.

Massimo Rolando Zegna



LISZT

Les harmonies de l'esprit. Sacred piano works

Ingrid Carbone
Da Vinci 1 cd (Egea) 2019
Artistico: ★★★★★ Tecnico: ★★★★★

Dedica il suo cd di esordio *Les harmonies de l'esprit* alla musica sacra di Franz Liszt la pianista e matematica di origine calabrese Ingrid Carbone. Un viaggio alla scoperta di quattro lavori composti dall'autore ungherese nel periodo tra il 1849 ed il 1863. «Liszt è considerato il punto di arrivo di un pianista, un traguardo dal punto di vista tecnico e interpretativo. Ho scelto brani molto conosciuti, inserendo però anche alcuni unicum. Come le sei *Consolazioni* e *la Leggenda* di San Francesco da Paola che cammina sulle onde, un brano al quale sono molto legata, che mi ricorda la mia terra. Di entrambi esistono pochissime registrazioni», spiega Ingrid Carbone. L'ascolto comincia con la virtuosistica *Fantasia quasi Sonata Après une lecture du Dante*. Ispirata alla *Divina Commedia* di cui rappresenta, attraverso l'arte di suoni, tre momenti: l'Inferno, la supplica dei dannati e la vicenda di Paolo e Francesca. Seguono sei brevi brani delle *Consolations, six pensées poétiques* e il noto *Liebestraum n. 3*. Il viaggio attraverso la letteratura pianistica lisztiana si conclude con la *Légende n. 2: St. François de Paule "marchant sur les flots"*, pagine intense che fotografano uno spaccato della vita di San Francesco da Paola. La lettura di Ingrid Carbone è ricca di pathos, il suono sgranato e le sfumature dinamiche, che ne caratterizzano l'interpretazione, rendono con efficacia l'esasperata espressività e il carattere dominante di uno dei maggiori esponenti del Romanticismo in musica.

Luisa Sclocchis